



Ordine
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili
di Pescara

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Aggiornamento 2020/2022

ODCEC PESCARA – AGGIORNAMENTO AL PTPCT 2020/2022

SEZIONE I – PREMESSA METODOLOGICA ED INQUADRAMENTO NORMATIVO GENERALE.....	3
1.1 – Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	6
1.2 – Gli attori interni ed esterni al processo di realizzazione del PTPCT 2020/2022	6
1.2.1 – Analisi del contesto esterno	7
1.3 – Il processo di aggiornamento del PTPCT 2020/2022	12
1.4 – L’analisi del contesto interno	15
SEZIONE II – GLI OBIETTIVI DI TRASPARENZA AMMINISTRATIVA	18
2.1 – L’Accesso Civico	20
2.2 - Whistleblowing	23
2.3 – Rotazione del Personale	23
SEZIONE III – LE MISURE ORGANIZZATIVE ADOTTATE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	24
3.1 – Pubblicità delle azioni	24
3.2 – Criteri adottati per l’individuazione e la gestione dei rischi di corruzione	25
3.3 – Mappatura dei processi ed analisi del rischio	25
3.4 – Metodologia di analisi del rischio	28

ALLEGATI AL PIANO

- Allegato 1: “Mappatura dei processi e schede di rischio” e “Trasparenza Amministrativa”.

SEZIONE 1 - INQUADRAMENTO NORMATIVO GENERALE

Premessa: Il P.T.P.C. 2020/2022, in aggiornamento al P.T.P.C. 2019/2021 adottato dall'ODCEC di Pescara, ha come obiettivo quello di prevenire il rischio corruzione nell'attività amministrativa con azioni di prevenzione e di contrasto della illegalità.

Il RPCT in raccordo con le linee di indirizzo adottate dal Consiglio dell'Ordine in tema di prevenzione della corruzione, ritiene di mantenere pressoché inalterata la struttura del piano anticorruzione dell'ODCEC di Pescara aggiornamento (2020/2022) nonché le misure di prevenzione ritenendo adeguate le misure già previste. Ciò premesso, il presente piano è stato redatto in osservanza di quanto previsto dall'allegato 1 al PNA 2019 potenziando l'analisi del contesto esterno ed adeguando la metodologia di analisi del rischio (di cui all'allegato 1 al presente) superando, così come auspicato dall'ANAC la metodologia di cui all'allegato 5 del PNA 2013.

Si precisa come nell'annualità 2019 non si sono verificati atti o azioni riconducibili al fenomeno della "Maladministration" così come definita nel PNA 2016 dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (da ora in avanti A.N.AC.). Altresì non sono pervenute segnalazioni anonime (Whistleblowing) o richieste di accesso di carattere generalizzato dagli stakeholders che evidenziano carenze o erranee valutazioni del modello attualmente in uso. Tali elementi inducono il RPCT ed il Consiglio tutto a ritenere adeguate le misure previste nel precedente piano e di riconfermarle nella sostanza anche in questa sede.

Come noto, a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 97/2016 in aggiornamento del D.lgs. 33/2013 e dell'estensione ai soggetti di cui all'articolo 2-bis D.lgs. 33/2013 della legge anticorruzione n. 190/2012, recante «*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*», tutti gli Ordini Professionali sono tenuti ad adottare, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) ed aggiornarlo annualmente.

L'adozione del Piano costituisce per gli Ordini Professionali – oltre che adempimento ad un obbligo di legge – un efficace strumento per la diffusione della cultura della legalità e dell'integrità all'interno dell'Ordine nonché preziosa occasione di confronto con gli Iscritti all'albo professionale e con gli stakeholders su tali temi.

Il PTPC è quindi considerato documento di programmazione essenziale per l'ODCEC di Pescara, sia in quanto fattore di stabilità e di costante riferimento operativo, capace di garantire continuità all'azione amministrativa e rendere disponibile alle strutture un cronoprogramma orientato al perseguimento di alcune finalità irrinunciabili, come strumento in continua evoluzione che valuta in maniera imprescindibile l'analisi del contesto interno ed esterno all'Ordine stesso.

Il presente Piano è stato redatto in coerenza con il quadro normativo di riferimento, così come modificato ed arricchito dai recenti interventi del Legislatore e dalle linee guida adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Al fine di fornire una adeguata chiave di lettura del documento, si riportano di seguito i principali riferimenti normativi:

1. Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e repressione dell’illegalità nella pubblica Amministrazione”, come modificata dal D.Lgs. 97/2016;
2. D.Lgs. 31 dicembre 2012 n. 235, recante “Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;
3. D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, come modificato dal D.Lgs. 97/2016;
4. D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico”;
5. D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013 – Regolamento recante Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e conseguente adozione del Codice di Comportamento interno da parte dell’Amministrazione del Comune di Montesilvano aggiornato secondo le indicazioni A.N.AC. di cui alla determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015;
6. Delibera CiVIT n. 72 dell’11 settembre 2013 – Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione;
7. Determinazione A.N.AC. n. 12 del 28 ottobre 2015 – Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione;
8. Determinazione A.N.AC. n. 831 del 3 agosto 2016 – Piano Nazionale Anticorruzione 2016;
9. D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;
10. Legge 7 agosto 2015, n. 124 recante “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
11. D.Lgs. 97/2016 recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*;
12. D.Lgs. 175/2016 recante il “Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica”.
13. Delibera A.N.AC. 1208 del 22 novembre 2017: *“Approvazione definitiva aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione”*.
14. Delibera A.N.AC. 1134 dell’8 novembre 2017 recante: *“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*.
15. PNA 2019.

Nella redazione del Piano si è tenuto anche conto della “Comunicazione della Commissione europea COM/2003/0317”, con specifico riferimento ai principi individuati per potenziare la lotta alla corruzione:

1. la previsione di una posizione specifica di dirigenti e responsabili dei processi decisionali;
2. l’istituzione di appositi organismi di lotta contro la corruzione competenti e visibili;
3. la piena accessibilità e meritocrazia nella gestione degli incarichi pubblici;
4. l’adozione di strumenti di gestione della qualità e di norme di controllo e di vigilanza;
5. la promozione di strumenti di trasparenza;
6. l’adozione di codici di condotta;
7. lo sviluppo di sistemi di protezione per chi denuncia l’illecito.

Tale punto è stato limitatamente accolto dal presente piano in funzione dell’esigua tecnostruttura ed in coerenza con il tipo di attività svolta dall’ODCEC di Pescara.

1.1 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Il Responsabile previsto dalla Legge n. 190/2012, è individuato con disposizione del Consiglio dell’ODCEC di Pescara e provvede a:

- redigere la proposta del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell’Illegalità;
- sottoporre il Piano all’approvazione del Consiglio dell’Ordine;
- definire procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- vigilare sul funzionamento e sull’attuazione del Piano;
- proporre modifiche al piano in relazione a cambiamenti normativi e/o organizzativi;
- proporre forme di integrazione e coordinamento con il Piano della Performance e con il Programma dei controlli.

Allo stato dell’arte, all’interno del personale Tecnico Amministrativo dell’ODCEC di Pescara figurano due soli dipendenti assunti con tipologia di Contratto "Enti Pubblici non economici", ovvero:

- 1) Camplone Anna inquadrata come Impiegata Livello retributivo C2 - dipendente dal 01/10/1982;
- 2) di Biase Alessandra inquadrata come Impiegata Livello retributivo C1 - dipendente dal 01/06/2003 (Collegio Ragionieri) e dal 01/01/2008 (Ordine).

Sorge pertanto la problematica di come applicare nell’Ordine professionale il principio fissato dall’art. 1, comma 7, della legge n. 190/2012 secondo cui *“l’organo di indirizzo politico individua, di norma, tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio il responsabile della prevenzione della corruzione”* (che, ai sensi dell’art. 43, comma 1, del D. Lgs. n. 33/2013, svolge, di norma, anche le funzioni di responsabile per la trasparenza).

Preso atto di tale particolarità, il Consiglio dell’ODCEC di Pescara, con verbale di consiglio datato 29/01/2018 ha nominato la dott.ssa Alessandra Di Biase Responsabile della Trasparenza e Prevenzione

della Corruzione e dell'Illegalità in osservanza delle disposizioni di cui all'articolo 7 della legge 190/2012: *“L'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività. Negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione”*. In data 01/02/2018, si è provveduto a comunicare all'Autorità l'atto di nomina in ottemperanza alle modalità e tempistiche previste dalla procedura on-line.

1.2 - Gli attori interni ed esterni al processo di realizzazione del PTPC 2018/2020

I soggetti individuati per i vari processi di adozione del P.T.P.C.T. 2020/2021 sono:

- Il Consiglio dell'ODCEC che, oltre a fornire le linee guida per la predisposizione del presente piano, dovranno adottare tutti gli indirizzi di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- Gli iscritti all'albo dell'ODCEC di Pescara;
- Il *responsabile alla prevenzione della corruzione* dell'ODCEC di Pescara il quale dovrà definire tutte le procedure appropriate al fine di selezione e formare i dipendenti destinati ad operare nei settori maggiormente esposti al rischio di corruzione;
- Il Presidente dell'ODCEC di Pescara il quale dovrà vigilare sul rispetto, da parte dell'ODCEC di Pescara, degli adempimenti in materia di Trasparenza ed Anticorruzione;
- Il Presidente della Fondazione dell'ODCEC di Pescara il quale dovrà vigilare sul rispetto, da parte della Fondazione dell'ODCEC di Pescara dell'applicazione delle misure di prevenzione della Corruzione previste dal presente Piano.
- Il *Responsabile della Trasparenza* dell'ODCEC di Pescara per la sezione del presente piano relativamente agli obiettivi di trasparenza amministrativa;
- Tutti *gli iscritti* dell'ODCEC di Pescara i quali sono invitati a partecipare attivamente alla realizzazione del piano al fine di prevenire il fenomeno della corruzione amministrativa;
- Tutti *i portatori di interesse esterni* nei confronti dell'ODCEC di Pescara, intesi come Stakeholders, e la cittadinanza tutta;

Per ciò che attiene l'analisi del contesto esterno all'ODCEC di Pescara, nell'annualità 2018, il Consiglio dell'ODCEC di Pescara sentito il RPCT ha ritenuto indispensabile far riferimento a quanto già previsto nell'analisi del Contesto Esterno di cui alla sezione strategica del DUP 2018/2020 del Comune di Pescara (Il DUP 2018/2020 risulta pubblicato al seguente indirizzo http://www.comune.pescara.it/files/albo_pretorio/201802/2018-CC-0002.pdf; nel Piano dell'ODCEC di Pescara si è considerato quanto riportato dal DUP da pag. 4 a pag. 52 con particolare riferimento ai dati

relativi all'incidenza della criminalità sul territorio riepilogati a pg. 43) poiché analogo è il contesto economico di riferimento.

Per il presente aggiornamento, al fine di potenziare l'analisi del contesto esterno in ottemperanza alle indicazioni fornite dall'allegato 1 al PNA 2019, l'ODCEC di Pescara ha formulato una dichiarazione di interesse in merito all'adesione ad un tavolo di lavoro congiunto con la Regione Abruzzo che ha consentito al seguente ordine la presa visione di dati ed informazioni a disposizione dell'Ufficio Regionale *“Ufficio di Supporto al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza”*.

Tale scelta è stata fortemente condizionata dalle modeste dimensioni della tecnostruttura dell'ODCEC di Pescara che non avrebbero consentito, in maniera autonoma, un'adeguata analisi del contesto esterno di riferimento non disponendo di adeguati strumenti hardware (software di analisi ed elaborazione dati statistici) né dell'Intellectual Capital idoneo ad ottemperare alle precise richieste dell'Autorità. Così come suggerito dal PNA 2016 e come precisato nel PNA 2019, al fine di avere piena contezza del contesto esterno di riferimento, nell'analisi ci si è avvalsi del supporto dell'ente locale di carattere sovraordinato più affine al contesto economico di riferimento dell'ODCEC di Pescara (nella fattispecie l'ente Regione Abruzzo – Ufficio RPCT). Sulla base di tali dati si è provveduto a commisurare la probabilità di incidenza dei rischi di “maladministration” sui procedimenti mappati all'interno dell'allegato 1 adeguando l'analisi già precedentemente prodotta alle indicazioni di cui al PNA 2019.

1.2.1 Analisi del contesto Esterno

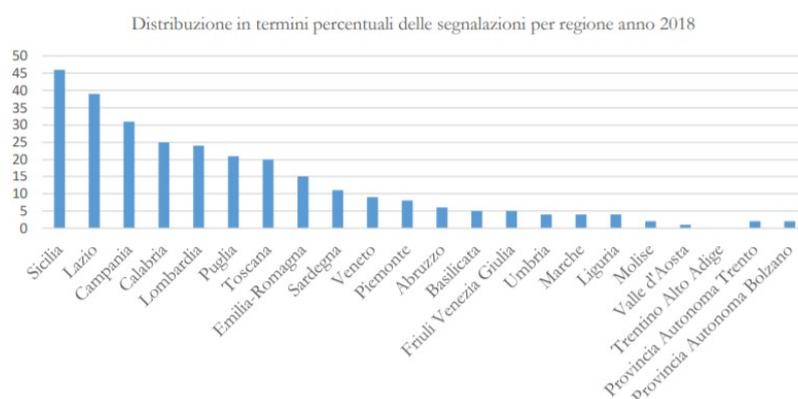
Al fine di promuovere azioni funzionali ed efficaci in tema di prevenzione della corruzione, la presente sezione porrà attenzione al contesto Nazionale ed Internazionale all'interno del quale l'ODCEC di Pescara opera.

Tale analisi è stata effettuata in conformità a quelle che sono le variabili esogene ed endogene che caratterizzano l'azione amministrativa dell'ODCEC di Pescara (report di istituti nazionali ed internazionali nonché fenomeni corruttivi rilevati dalle Prefetture regionali, linee guida del CNDCEC e direttive ANAC). Pertanto, la presente sezione tenterà di fornire un quadro chiaro veritiero e corretto di quello che è il contesto esterno all'interno del quale la tecnostruttura dell'ODCEC di Pescara opera.

In conformità con quanto previsto dal PNA 2019, la presente analisi del contesto esterno ha anche tenuto conto dei risultati prodotti da Autorità ed agenzie nazionali ed internazionali quali: Commissione Greco, Transparency International, A.N.AC., ISTAT e Prefetture, finanche i report prodotti dalla stampa nazionale ed Internazionale. Lo scopo dell'analisi è pertanto quello di tentare di definire un quadro chiaro veritiero e corretto che tenga conto degli effetti della corruzione all'interno del territorio nel quale l'ODCEC di Pescara opera. Dai dati forniti da Transparency International si denota un miglioramento nel CPI (Corruption Perception Index) che colloca l'Italia al 53° posto mondiale per percezione del fenomeno corruttivo (52° posto laddove si consideri solo il comparto “pubblica amministrazione”). Tale dato, in miglioramento rispetto all'annualità precedente, sembrerebbe fortemente influenzato dall'attivazione della piattaforma

“Soldi e Politica”. Tale piattaforma, così come riportato da Transparency International - Italia: *“rende accessibili, in maniera facile e intuitiva, le informazioni sui soggetti che finanziano i partiti e movimenti politici, i membri del Parlamento e del Governo, oltre a tracciare gli interessi che hanno nel settore privato”*. Secondo l’agenzia *“la piattaforma permette di individuare potenziali casi di conflitto d’interessi, influenze illecite e corruzione. Poter monitorare il finanziamento alla politica e gli intrecci tra settore pubblico e privato è fondamentale per sapere chi cerca di influenzare le scelte dei nostri politici una volta eletti. E si tratta di una necessità ancora più urgente, visto che dal 2018 siamo passati ad un sistema di finanziamento esclusivamente privato, con totale eliminazione del finanziamento pubblico diretto”*.

Così come evidenziato dalla relazione Annuale sull’attività svolta dall’Autorità presentata alla Camera dei deputati in data 06/06/2019 dal Presidente dell’A.N.AC. Raffaele Cantone, si denota come le segnalazioni di fenomeni di Maladministration (così come intesa nel PNA 2016) relativamente alla Regione Abruzzo nel corso del 2018 e pervenute all’autorità, risultino essere 6. Dato questo assolutamente confortante laddove paragonato alle altre Regioni Italiane (per il dettaglio si rimanda alla tabella sotto riportata).



In termini di monitoraggio, l’Autorità ha rilevato come nel corso del 2018 *“[l’attività di monitoraggio] ha portato alla verifica dell’adeguamento da parte delle amministrazioni vigilate alle raccomandazioni formulate dall’Autorità; su 15 amministrazioni interessate da attività di vigilanza, è risultato che 12 si sono autonomamente adeguate alle indicazioni dell’Autorità, senza necessità di avviare specifica contestazione del mancato adeguamento; per le rimanenti, il mancato adeguamento ha comportato l’avvio di un procedimento per l’emanazione di un provvedimento d’ordine, che si è concluso con il recepimento di quanto indicato nell’atto di diffida, senza dover addivenire all’emanazione di un provvedimento d’ordine”*. La relazione evidenzia altresì come, in ambito Regionale, le amministrazioni attenzionate, non hanno subito sanzioni anche laddove l’attività di monitoraggio ha richiesto degli adeguamenti. Di fatti, a fronte di 3 attività di verifica diretta da parte dell’Autorità le amministrazioni coinvolte hanno accolto le accezioni avanzate adeguandosi a quanto richiesto senza incorrere in sanzioni. Tale dato, risulta confortante per l’intero territorio Regionale laddove l’attività di prevenzione e monitoraggio adottata dalla Regione Abruzzo risulti essere fortemente impattante anche per le amministrazioni locali. Si precisa che, ad oggi, l’ODCEC di Pescara non è stato oggetto di alcun tipo di attività ispettiva da parte dell’Autorità ne sono pervenute

richieste di modifiche o integrazioni documentali tali da indurre l'ordine ad apportare modifiche all'attività di prevenzione programmata.

Per l'aggiornamento della presente sezione, si è altresì tenuto conto del Report ISTAT 2016-2018: *“Senso civico: atteggiamenti e comportamenti dei cittadini nella vita quotidiana”* (marzo 2019). A tal proposito si rileva come *“Un quarto delle persone di 14 anni e più giudica la corruzione un fatto naturale e inevitabile, sei persone su dieci considerano pericoloso denunciare fatti di corruzione mentre oltre un terzo (36,1%) lo ritiene inutile”*. A fronte di tale informazione, la Regione Abruzzo ha promosso nel corso del 2018 diverse iniziative (Giornata della Trasparenza, su tutte) volte a promuovere la cultura della legalità ed a favorire forme di inclusione tra le amministrazioni al fine di promuovere strategie comuni per la prevenzione della corruzione. L'ODCEC di Pescara ha promosso a riguardo attività formativa rivolta ai membri del Consiglio e alle segretarie dell'Ordine e della Fondazione attraverso un corso di formazione denominato: *“Strumenti di prevenzione della corruzione negli Ordini professionali”* avvenuto in data 26/11/2018 presso la sede dell'Ordine.

Dall'indagine ISTAT emerge altresì un dato preoccupante laddove il campione di analisi coinvolto ritenga *“Inutile denunciare la corruzione”*. Dall'indagine condotta emerge quanto segue: *“Osservando percezione e atteggiamenti nei confronti della corruzione e della possibilità della denuncia, il rapporto dei cittadini con questo fenomeno si mostra più articolato e complesso di quanto emerge dai giudizi di gravità”*. Un quarto delle persone di 14 anni e più considera la corruzione un fatto naturale e inevitabile (il 25,8% si dichiara molto o abbastanza d'accordo con tale affermazione); sei persone su dieci ritengono pericoloso denunciare fatti di corruzione e oltre un terzo (36,1%) lo ritiene inutile. Il report ISTAT evidenzia altresì come *“La percezione dell'inevitabilità della corruzione è di poco più elevata al Sud (27,9%) mentre nei confronti della denuncia i residenti del Nord ritengono in misura maggiore che sia pericolosa (66,7% degli abitanti del Nord-ovest e 64,7% di quelli del Nord-est) o inutile (37,2% e 38,6%)”*. Nel report si precisa altresì come gli abitanti dei piccoli centri considerano più grave la corruzione di un dipendente pubblico (75% circa nei comuni fino 10mila abitanti) e il voto di scambio (79% circa) in confronto a chi vive in un'area metropolitana. Al tempo stesso, chi vive nei piccolissimi centri fino a duemila abitanti e nella periferia dell'area metropolitana appare più pessimista e rassegnato: più del 26% giudica la corruzione naturale e inevitabile, oltre il 63% ritiene che denunciare sia pericoloso e più del 39% che sia inutile, rispetto a chi vive nel centro delle aree metropolitane dove si riscontrano valori inferiori alla media nazionale. Tanto altresì significativo è la percezione giovanile sulla corruzione laddove un giovane su tre consideri la corruzione un fenomeno *“inevitabile”*. L'analisi del contesto esterno ha altresì preso in considerazione l'elaborazione dei dati prodotti dalle Prefetture locali riconducibili al quadro sinottico di cui sotto.

DENUNCE/100.000 ABITANTI															
ANNO	2017					2018					2019				
Indicatore/territorio	MI	AQ	PE	TE	CH	MI	AQ	PE	TE	CH	MI	AQ	PE	TE	CH
Omicidi volontari e consumati	2,7	1,3	1,9	1,3	1,3	2,6	0,7	1,6	1,9	2,8	0,4	0	0,6	0	1
infanticidi	0,5	0	1,2	0,3	0,3	0,6	0,3	0,6	1	1	0,1	0	0	0	0
Tentati omicidi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1,8	3,3	0,6	1	2,1
Furti con strappo	2,1	1,3	0,6	1	1	2	0,3	0,9	1	1,8	63,2	7,4	11	3,6	5,4
Furti con destrezza	60	5,3	19	10	12,6	62,7	6,7	18,2	12,3	11,4	895,2	60,9	112,3	64,9	54,5
Furti in abitazione	813,1	54,3	2.239	1.673,70	1.489,30	817,4	1.013,60	1.909,30	1.700,10	1.411,20	430,5	233,4	280	240,5	190,1
Furti in esercizi commerciali	4.535,40	1.022,50	144,4	103	60,4	4.348,60	60,9	115,2	106,7	58,1	311,1	70,9	157,1	108,1	105,6
Furti di autovetture	544,6	261	309,4	317,2	297,8	475,7	232,7	296,8	252	221,6	277,9	34,1	151,8	101,9	109,4
rapine	347,2	88,4	252,7	135,5	130	339,1	81,6	186,3	134,9	104,1	101,2	11,7	33,9	21,1	20,2
estorsioni	309,5	46,4	195,1	80	154,9	286,6	39,3	208,8	97,3	191,4	26,1	14	23,2	18,2	11,4
usura	115,8	15,2	45,4	21,6	19	118,2	15,3	43,2	21,4	16	0,3	1	0,6	1	0,8
associazioni delinquere x	16,4	14,6	19,3	8,4	13,1	17,3	14,6	18,8	13,6	9,8	1	0,3	1,6	1	0,3
associazioni di tipo mafioso	0,2	1	357	0,6	259,5	579,5	261,3	389,5	1,3	260,9	0	0	0	0	0
reciclaggio	479,8	250,4	1,9	233,7	0	0,5	0,3	1,3	285,5	0,8	2,1	0,3	2,8	1,6	0,5
truffe e frodi informatiche	0,5	1,7	0,9	0	0,5	0,7	0	3,1	0,3	0	523	311,3	302,9	273	265,1
incendi	0,1	0	0	0	0	0	0	0	0,3	0,3	5,5	8	6	6,1	7,8
stupefacenti	1,8	1	0,9	1	1,8	2,3	2	3,1	1	0,8	85,7	58,9	90,6	54,5	38,4
violenze sessuali	345,1	217	288,5	202	225	440,4	229	320	247,8	233,3	14,8	7,4	9,4	6,2	2,9
Tot. denunce/100.000 ab.	7.375,70	2.410	4.492,90	3.183,70	2.956,30	7.237,70	2.483	4.217,10	3.408,20	2.928,00	7.017,30	2.341,20	3.933,40	3.281,3	2.679,00
TOTALE DENUNCE	237.365	7275	14.436	9.865	11.505	234.116	7.459	13.469	10.507	11.335	228.084	7.001	12.544	10.108	10.330
Classifica provincia meno sicura su 106 province	1°	98°	18°	60°	79°	1°	98°	22°	46°	76°	1°	101°	27°	49°	89°

Come si evince dalla tabella sopra presentata, il Benchmark di riferimento è stato la provincia che perpetua il primato in Italia in termini di criminalità ovvero la Provincia di Milano. Su tale base, si rileva come la provincia con il più alto tasso di criminalità in Abruzzo è Pescara mentre la più sicura è la provincia dell'Aquila. Emerge altresì come il totale delle denunce presentate nelle singole province abruzzesi (calcolate su 100.000 abitanti) sono circa la metà mentre i reati maggiormente commessi sono i furti e le rapine. In generale nel 2019 si assiste ad una diminuzione di reati rispetto al biennio precedente su tutte le province considerate (così come evidenziato nel PTPCT 2019-2021 della Regione Abruzzo), con particolare riferimento ai reati di usura, estorsioni, associazioni a delinquere e di stampo mafioso, mentre crescono le truffe e frodi informatiche e il traffico di stupefacenti.

Tali dati, forniranno elemento di partenza nella mappatura dei processi amministrativi e se ne terrà conto ai fini della stima degli indicatori considerati nell'allegato tecnico al presente Piano.

L'analisi del contesto esterno ha altresì tenuto conto della Relazione annuale della Corte dei Conti In occasione della cerimonia di apertura dell'anno giudiziario 2019. In tale Report è emerso un quadro drammatico di quello che il contesto di riferimento all'interno del quale l'ODCEC di Pescara opera. Il territorio Regionale sembrerebbe ancora molto indietro nella lotta alla corruzione, al clientelismo ed alla superficialità nell'utilizzo delle risorse pubbliche.

Fra le fattispecie esaminate sono state segnalate, fra le altre, quelle aventi ad oggetto: a) le irregolarità varie nella concessione di agevolazioni finanziarie da parte delle amministrazioni pubbliche o la mancata utilizzazione delle stesse; b) l'illegittima, e quindi indebita, concessione, o l'indebita percezione di contributi per la ricostruzione a seguito del sisma del 6 aprile 2009; c) l'illegittima erogazione di finanziamenti da parte del Ministero delle Attività Produttive; d) l'illegittimo affidamento di incarichi da parte delle amministrazioni pubbliche; e) l'illegittima erogazione di finanziamenti europei o l'illegittima erogazione di contributi a fondo perduto.

Sulla base dei dati in possesso della Corte, le principali sacche di corruzione in Abruzzo si verificano nell'ambito della contrattualistica e degli appalti pubblici. Vi sono diverse opere non ultimate o i cui costi sono lievitati a dismisura nel corso della realizzazione, locazioni di immobili da parte di pubbliche amministrazioni a prezzi maggiorati rispetto a quelli suggeriti dal mercato. Nell'ambito degli affidamenti, molto spesso le amministrazioni anziché ricorrere al regime Consip (nei casi previsti dal codice degli appalti pubblici), si rivolgono a fornitori di fiducia con conseguente mancato risparmio e violazione dei principi di rotazione degli operatori economici. Le fattispecie di danno ed ipotesi di responsabilità emergono anche nell'ambito dei rapporti di pubblico impiego. Nel corso del 2018 difatti, vi sono stati numerosi giudizi che hanno riguardato ipotesi di danno conseguenti a casi di assenteismo rispetto ai quali non colpisce tanto l'entità dei danni patrimoniali, quanto il radicamento culturale di un atteggiamento patologico. Seppure relativi a ipotesi di danno di modesta entità – essendo la quantificazione del “vulnus” parametrata alle giornate di assenza - particolarmente significativi si sono rivelati il ruolo e la funzione che le decisioni della Sezione hanno assunto nell'ambito della politica di contenimento (e di auspicabile abbattimento) dell'assai noto, ed assai grave, fenomeno dell'assenteismo dei pubblici dipendenti. Sono state, altresì, registrate decine di casi, prevalentemente a L'Aquila, relativi a contributi per la ricostruzione post sisma percepiti indebitamente.

Per i soli giudizi di responsabilità sono state emesse dalla Sezione giurisdizionale n. 71 sentenze, di cui n. 37 di condanna, n. 14 di assoluzione e n. 20 miste, e cioè, parzialmente di condanna e parzialmente di assoluzione. Per ulteriori dettagli si rimanda alla “Relazione sull'attività svolta dalla corte dei Conti per l'anno 2018” (cerimonia di apertura dell'anno giudiziario).

L'analisi dei dati qui presentata ha quindi consentito all'ODCEC di Pescara di disporre di ulteriori dati rispetto alla precedente annualità sulla base dei quali si è potuto procedere all'identificazioni di misure di prevenzioni in concordanza con le problematiche emerse a livello Regionale e nazionale.

1.3 - Il processo di aggiornamento del PTPCT 2020/2022

Accogliendo quanto richiesto in primis dal PNA 2016 e da quanto suggerito dal PNA 2018 e dal PNA 2019, il PTPCT adottato dall'ODCEC di Pescara ha previsto l'adeguamento metodologico con quanto suggerito dall'Autorità nell'allegato tecnico n.1 al PNA 2019; il processo di adeguamento del PTPCT 2020-2022 ha cercato di emendare le criticità ancora presenti e di tener conto sia delle novità intervenute a livello generale e normativo che dei fatti evidenziati nell'analisi del contesto esterno ed interno. Ciò premesso, è opportuno precisare che l'attività di predisposizione e monitoraggio del piano risente fortemente dell'esigua dimensione della tecnostuttura pertanto, il processo di aggiornamento, pure tenendo ben presente le necessità di adeguamento del presente PTPCT non può che ragionare in termini di "gradualità" di adozione delle misure (soprattutto in termini di numerosità dei processi mappati) in linea con quanto suggerito dal PNA 2019.

Tali criticità sono oggettivamente imputabili sia all'assolvimento degli adempimenti amministrativi richiesti dall'adeguamento alle disposizioni di cui alla L.190/2012 ed al D.Lgs 33/2013 così come modificati dal D.Lgs 97/2016 sia all'introduzione di strumenti assolutamente innovativi (quali ad esempio la tripartizione dell'accesso agli atti) la cui tipicità ricade prettamente nel comparto Enti Locali e solo dal 2016 si è estesa anche agli Ordini Professionali.

Premesso ciò, nonostante un oggettiva difficoltà operativa da parte dell'intera tecnostuttura dell'Ordine e della Fondazione, l'ODCEC di Pescara ha provveduto ad ottemperato a quanto previsto dal Legislatore in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza amministrativa garantendo contestualmente il corretto espletamento delle regolari funzioni amministrative nei confronti degli iscritti dell'ODCEC di Pescara.

In particolare, nel corso del triennio 2017/2019, non con poche difficoltà legate alla numerosissima mole documentale (250 sezioni da compilare con appositi documenti da produrre) richiesta, si è provveduto ad aggiornare la sezione "Amministrazione Trasparente" aggiornando il software in dotazione dell'ODCEC di Pescara con quanto richiesto dal Legislatore. Ad oggi, si è conseguito e mantenuto il primo importante traguardo ovvero il raggiungimento degli 81 su 81 indicatori richiesti dalla "Bussola della Trasparenza" testimonianza della ferrea volontà da parte dell'ODCEC di Pescara ad ottemperare, celermente ed in maniera efficace ed efficiente a quanto richiesto. Risultano tuttavia ancora presenti alcuni limiti legati alla non totale informatizzazione da parte del flusso dei dati con il sistema informativo in uso. Al fine di non gravare di ulteriori costi la macchina istituzionale dell'Ordine, il Consiglio provvede autonomamente al caricamento dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente". Non disponendo di un sistema automatizzato di elaborazione e conversione in formato aperto dei dati da pubblicare, può saltuariamente capitare che talune sezioni non vengono aggiornate secondo le tempistiche previste dalle attuali disposizioni normative. Salvo poche eccezioni, il caricamento sostanziale di tutta la documentazione richiesta dalla disciplina della

trasparenza amministrativa è risultato pienamente conforme alle verifiche effettuate dal collegio dei revisori così come risultante dalla attestazione pubblicata nell'apposita sezione in "Amministrazione trasparente". Nelle pochissime sezioni dove non si è ancora ottemperato alle disposizioni di legge è stata inserita la voce "Sezione in corso di aggiornamento" con la ferrea volontà di procedere quanto prima all'aggiornamento delle stesse.

Si consideri altresì come, l'ODCEC di Pescara consti di sole 2 unità operative che oltre ad assolvere giornalmente, in maniera a dir poco eccelsa, ai numerosi adempimenti amministrativi dell'attività ordinaria, si sono viste letteralmente "travolte" da un sistema di prevenzione della corruzione a loro assolutamente sconosciuto. Nonostante ciò, si sta lavorando quotidianamente all'aggiornamento, sempre più nel dettaglio, delle sezioni richieste dall'allegato 1 al D.Lgs. 33/2013 integrato da quanto previsto dal D.Lgs. 97/2016. Tutto ciò considerato, il Consiglio dell'Ordine ha promosso nell'ambito del 2019 un corso di formazione avente ad oggetto "Strumenti di prevenzione della corruzione negli ordini professionali" consentendo al personale tecnico amministrativo, al Consiglio dell'Ordine ed al Consiglio della Fondazione partecipata dall'ODCEC di Pescara di aggiornarsi in merito ai principali strumenti da adottare per la prevenzione della corruzione.

Tutto ciò premesso, nel processo di revisione ed aggiornamento del PTPCT 2020/2022 in continuità con il lavoro sino ad ora svolto, si sono analizzati i seguenti aspetti:

1. Nozione di corruzione. La definizione del fenomeno, più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la PA ed intesa come devianza dai corretti principi dell'azione amministrativa (*maladministration*) è stata assunta fin dalla prima edizione del PTPC come elemento guida della valutazione dei rischi e delle relative contromisure e viene ovviamente confermata nella presente edizione.;

2. Analisi di tutte le attività e mappatura dei processi.

La metodologia di rilevazione e mappatura dei processi condotta in aggiornamento del PTPC 2019/2021 è illustrata nella parte descrittiva del presente Piano e i relativi esiti sono riportati negli allegati al PTPCT 2020/2022.

Tale attività, effettuata in modo dettagliato per il complesso dell'azione dell'ordine, risulta sostanzialmente coerente con le indicazioni del PNA 2019;

Le aree di rischio, in conformità con le nuove modalità di analisi previste dal PNA 2019 (allegato tecnico), sono state analizzate all'interno dell'allegato al presente PTPCT. Il RPCT dell'ODCEC di Pescara non rilevando nel corso del 2019 alcun fenomeno riconducibile al concetto di "maladministration" ha ritenuto adeguata la mappatura effettuata nel PTPCT 2019/2021 provvedendo però alla rimodulazione della metodologia adottata fornendo un maggiore dettaglio in termine di analisi dei processi.

Nel corso del 2019 il RPCT ha effettuato verifiche periodiche in merito alle procedure evidenziate nel PTPCT 2019/2021 relazionando periodicamente al Consiglio dell'Ordine. Non sono state riscontrate anomalie.

Si evidenzia come, l'attività del RPCT è stata notevolmente semplificata grazie alla precisione ed alla meticolosità dell'attività svolta dalla componente tecnico amministrativa dell'ODCEC di Pescara e della Fondazione dell'ODCEC di Pescara ovvero: la dott.ssa Anna Camplone, la signora Marialuisa Appignani e la signora Emanuela Pace, coadiuvate dal contributo attivo e fattivo dell'intera tecnostruttura e del Consiglio tutto.

3. Ruolo del Consiglio dell'ODCEC di Pescara.

Al Consiglio dell'ODCEC di Pescara, organo competente all'adozione del PTPCT, preliminarmente alla proposta di deliberazione, vengono presentate le fondamentali linee di azione del piano. Le relazioni e circolari in materia di controlli, anticorruzione e trasparenza assunte dal RPC vengono trasmesse anche al Presidente dell'ODCEC di Pescara in quanto soggetto predisposto dall'*Autorità* al controllo ed al monitoraggio di primo livello degli standard minimi di prevenzione della corruzione e trasparenza amministrativa.

4. Il ruolo del RPCT – Rapporti con i responsabili degli uffici – coinvolgimento dei dipendenti.

L'impostazione della stesura e attuazione del PTPCT poggia sulla collaborazione dell'intera struttura organizzativa a partire dalla predisposizione e attuazione del piano relativo al triennio 2020/2022, al fine di coinvolgere i diversi livelli organizzativi ed operativi.

5. Ruolo della formazione.

La formazione continua delle funzioni apicali di amministrazione e governo dell'Ordine (membri del Consiglio dell'ODCEC di Pescara e della Fondazione dei Dottori Commercialisti ed esperti contabili di Pescara) e del personale tecnico amministrativo dell'ODCEC di Pescara in tema di Trasparenza ed Anticorruzione, rappresenta uno degli obiettivi primari al fine di garantire il costante aggiornamento del personale su tematiche profondamente sensibili ed attuali evidentemente in continua evoluzione. A tal proposito nel 2018 è stato attivato un corso di formazione dedicato al fine di aggiornare con cadenza annuale l'intera tecnostruttura.

6. Identificazione, analisi e ponderazione del rischio.

Nel piano 2018/2020 si è optato per la formulazione di un "*registro dei rischi*", individuati sulla base dell'analisi del contesto interno (condotta con le modalità indicate nel PNA aggiornamento 2015 a pag.21 e aggiornamento 2016) e da un confronto con le realtà amministrative limitrofe (intese sia quali ordini professionali che Amministrazioni Comunali).

Tale modalità, adottata al fine di tentare di catalogare in un elenco le innumerevoli e varie ipotesi che possono in concreto verificarsi nell'ambito delle singole attività e processi, si è rivelata sostanzialmente in grado di fornire informazioni adeguate evitando l'insorgenza di fenomeni corruttivi all'interno dell'ODCEC di Pescara. Per tale regione, il RPCT dell'ODCEC di Pescara ha ritenuto di mantenere inalterato il sistema di valutazione sinora adottato. Il presente aggiornamento ha rettificato il registro dei rischi formalizzandoli nell'allegato 1 secondo le disposizioni di cui all'allegato tecnico del PNA 2019.

1.4 – Analisi del Contesto Interno dell'ODCEC di Pescara

Con il Decreto Legislativo 28 giugno 2005, n.139 è stato costituito l'Ordine dei Dottori commercialisti e degli Esperti Contabili, a norma dell'articolo 2 della legge 24 febbraio 2005, n. 34. Gli Organi dell'Ordine territoriale sono:

- a) Il Presidente, che ha la legale rappresentanza dell'ente;
- b) il Consiglio;
- c) l'Assemblea degli iscritti;
- d) il Collegio di Revisione.

Il Consiglio è composto da n.11 consiglieri. Oltre al Presidente, che ha il compito di presiedere il Consiglio ed esercitare le altre attribuzioni a lui conferite dal suddetto decreto legislativo e da ogni altra disposizione legislativa o regolamentare, sono presenti un Vice Presidente, che sostituisce il Presidente per l'ordinaria amministrazione in caso di sua assenza o suo impedimento temporaneo, un Segretario e un Tesoriere. Le attribuzioni dell'Ordine sono le seguenti (art. 12 D. Lgs. n. 139/2005):

- a) rappresenta, nel proprio ambito territoriale, gli iscritti nell'Albo, promuovendo i rapporti con gli enti locali; restano ferme le attribuzioni del Consiglio nazionale di cui all'articolo 29, comma 1, lettera a);
- b) vigila sull'osservanza della legge professionale e di tutte le altre disposizioni che disciplinano la professione;
- c) cura la tenuta dell'Albo e dell'elenco speciale e provvede alle iscrizioni e cancellazioni previste dal presente ordinamento;
- d) cura la tenuta del registro dei tirocinanti e adempie agli obblighi previsti dalle norme relative al tirocinio ed all'ammissione agli esami di Stato per l'esercizio della professione;
- e) cura l'aggiornamento e verifica periodicamente, almeno una volta ogni anno, la sussistenza dei requisiti di legge in capo agli iscritti, emettendo le relative certificazioni e comunicando periodicamente al Consiglio nazionale tali dati;
- f) vigila per la tutela dei titoli e per il legale esercizio delle attività professionali, nonché per il decoro e l'indipendenza dell'Ordine;
- g) delibera i provvedimenti disciplinari;

- h) interviene per comporre le contestazioni che sorgono, in dipendenza dell'esercizio professionale, tra gli iscritti nell'Albo e, su concorde richiesta delle parti, fra gli iscritti ed i loro clienti;
- i) formula pareri in materia di liquidazione di onorari a richiesta degli iscritti o della pubblica amministrazione;
- j) provvede alla organizzazione degli uffici dell'Ordine, alla gestione finanziaria ed a quant'altro sia necessario per il conseguimento dei fini dell'Ordine;
- k) designa i rappresentanti dell'Ordine presso commissioni, enti ed organizzazioni di carattere locale;
- l) delibera la convocazione dell'Assemblea;
- m) rilascia, a richiesta, i certificati e le attestazioni relative agli iscritti;
- n) stabilisce un contributo annuale ed un contributo per l'iscrizione nell'Albo o nell'elenco, nonché una tassa per il rilascio di certificati e di copie dei pareri per la liquidazione degli onorari;
- o) cura, su delega del Consiglio Nazionale, la riscossione ed il successivo accreditamento della quota determinata ai sensi dell'articolo 29;
- p) promuove, organizza e regola la formazione professionale continua ed obbligatoria dei propri iscritti e vigila sull'assolvimento di tale obbligo da parte dei medesimi.

ORGANIGRAMMA ODCEC PESCARA

CONSIGLIO ODCEC	PERSONALE DIPENDENTE	FONDAZIONE ODCEC
Presidente: Dr. Giancarlo Grossi	Anna Camplone Impiegata Livello retributivo C2	Presidente: Dr. Vito Ramundo
Vice Presidente: Dr.ssa Patrizia Manzoli	di Biase Alessandra Impiegata Livello retributivo C1	Vice Presidente: Dr. Gaetano Barisci
Segretario: Dr. Giuliano Della Volpe		Segretario: Dr.ssa Stefania Chiavarini
Tesoriere: Dr. Mario Di Giulio		Tesoriere: Dr. Davide Colarossi
Consigliere: Dr.ssa Maria Chiara Agresta		Consigliere: Dr. Piero Capestrano
Consigliere: Dr. Carlo Cappelluti		Consigliere: Dr.ssa Simona D'Alessandro
Consigliere: Dr.ssa Francesca Della Torre		Consigliere: Dr. Lucio D'Anteo
Consigliere: Dr. Michele Di Bartolomeo		Consigliere: Dr.ssa Daniella Delle Fave
Consigliere: Dr. Alessandro Paglione		Consigliere: Dr. Vincenzo Di Tella
Consigliere: Dr.ssa Maria Chiara Rapino		Consigliere: Dr. Benedetto Gasbarro
Consigliere: Dr. Maurizio Tambascia		Consigliere: Dr. Claudio Luciani
		Consigliere: Dr.ssa Alessandra Moscone

		Consigliere: Dr. Marco Pace
		Consigliere: Dr. Giovanni Starinieri
		Consigliere: Dr.ssa Daniela Sulpizio

COLLEGIO DEI REVISORI	
ODCEC DI PESCARA	FONDAZIONE ODCEC DI PESCARA
Presidente: Dr. Luca Cosentino	Presidente: Dr. Mario Marzovilla
Revisore: Dr.ssa Cinzia De Santis	Revisore: Dr. Antonio Sanità
Revisore: Dr. Rocco De Marco	Revisore: Dr. Zopito Di Tonno

COMMISSIONI DI STUDIO	
COMMISSIONE	PRESIDENTE
Procedure concorsuali	Dr. Saverio Mancinelli
Funzioni giudiziarie	Dr.ssa Carla Chiola
Fiscale	Dr. Mario Di Bernardo
Fiscalità internazionale	Dr. Giuseppe Cirillo
Diritto societario	Dr.ssa Rosalba Di Virgilio
Il risanamento dell'impresa in crisi	Dr. Alfonso Aielli
Finanza agevolata	Dr. Nicola Basilico
Revisione e gestione enti locali	Dr. Ivan Bonitatibus
Terzo settore	Dr. Alessandra D'Attilio

L'ODCEC di Pescara ha identificato nei membri del consiglio dell'ODCEC di Pescara e della Fondazione dell'ODCEC di Pescara i referenti di primo livello per l'attuazione del piano relativamente a ciascuna delega attribuita alla loro responsabilità i quali svolgono un ruolo di raccordo fra il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e i servizi della loro direzione.

I Consiglieri dell'ODCEC sono chiamati a:

- a) collaborare all'individuazione, tra le attività della propria direzione, di quelle più esposte al rischio corruzione e delle relative contromisure;
- b) verificare la corretta applicazione delle misure di contrasto e proporre al RPC eventuali ulteriori misure di contrasto;

- c) attivare tempestivamente le azioni correttive laddove vengano riscontrate mancanze/difformità nell'applicazione del Piano e dei suoi contenuti.

Alla data del 31/12/2019 annovera i seguenti iscritti all'Albo: n. 1054 SEZ. A; n. 6 SEZ. B; n. 8 Elenco speciale dei non esercenti; n. 2 STP.

SEZIONE II - GLI OBIETTIVI DI TRASPARENZA AMMINISTRATIVA

Le misure di trasparenza confluiscono in un'apposita sezione del PTPCT (Ex PTTI). In questa sezione sono individuate le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare, prevedendo anche uno specifico sistema delle responsabilità e indicando i nominativi dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione sia dei dati, delle informazioni e dei documenti la cui pubblicazione è espressamente prevista da specifiche norme di legge, sia di quelli c.d. "ulteriori" individuati dalla medesima società in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali (art. 1, co. 9, lett. f) l. 190/2012 e art. 7-bis, co. 3, d.lgs. 33/2013).

Gli obiettivi legati alla trasparenza devono pertanto essere articolati e dettagliati non soltanto in relazione al RPCT ma anche agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione delle misure di trasparenza previste dalle norme o previsti dall'ODCEC di Pescara. Come per le pubbliche amministrazioni (cfr. delibera ANAC n. 1310/2017), anche per gli Ordini Professionali, questa sezione costituisce l'atto fondamentale di organizzazione dei flussi informativi necessari a garantire l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione di informazioni, dati e documenti, specificando inoltre modalità, tempi e risorse per attuare gli obblighi di trasparenza e il sistema di monitoraggio sull'attuazione degli stessi. La sezione trasparenza è quella in cui vanno definite le misure organizzative volte a dare attuazione al diritto di accesso generalizzato, quali, ad esempio, la costituzione di appositi uffici o la regolazione della trattazione delle richieste di accesso (al riguardo si rinvia alla delibera ANAC n. 1309/2016).

In ottemperanza alle richieste dell'*Autorità Nazionale Anticorruzione A.N.A.C. (di seguito Autorità)*, L'ODCEC di Pescara ha previsto gli adeguamenti normativi indicati nell'Allegato 1) al D.lgs. 33/2013 così come modificato dal D.lgs. 97/2016, ovvero alla pubblicazione dei documenti in merito all' applicazione della verifica di compatibilità con le attività svolte, i dati, i documenti e le informazioni relativi alle loro organizzazione e attività esercitate in una apposita sezione del Sito Web Dell'Ordine denominata: Amministrazione Trasparente.

Tutto ciò premesso, si fissano gli obiettivi di Trasparenza Amministrativa per il triennio 2020/2022 epurati da quelli già conseguiti nell'anno 2019 ovvero il conseguimento di 81 su 81 indicatori nella "Bussola della Trasparenza:

1) **Monitoraggio del livello della trasparenza attraverso il sito istituzionale "Magellano PA – Bussola della Trasparenza" al fine di garantire il massimo livello possibile di Trasparenza Amministrativa:**

al fine di garantire il massimo livello di trasparenza amministrativa, il RPCT contribuirà attivamente a garantire l'aggiornamento della sezione amministrazione trasparente coadiuvato, laddove richiesto, da membri del Consiglio dell'Ordine.

2) **Predisposizione della modulistica specifica per le tre modalità di Accesso agli Atti attualmente previste dal Legislatore ovvero Accesso Documentale di cui alla L. 241/1990, Accesso Civico di cui all'articolo 5 del D.lgs. 33/2013, Accesso Documentale di cui all'articolo 5 bis e ter del D.lgs. 33/2013:** il RPCT nel corso del 2018 ha già provveduto alla produzione della modulistica del caso trasmettendola al Presidente dell'Ordine affinché si possa procedere alla definitiva approvazione in Consiglio e contestuale pubblicazione online. Obiettivo del presente piano è pertanto conformare la documentazione esistente alle esigenze di tutela della Privacy in collaborazione con il DPO dell'ODCEC di Pescara dott.ssa Anna Camplone.

3) **Organizzazione di corsi di aggiornamento professionale per i Dipendenti dell'ODCEC di Pescara sulle tematiche relative alla Trasparenza Amministrativa ed all'Anticorruzione:**

Il Consiglio dell'Ordine ha deliberato nel 2018 in merito all'organizzazione di almeno una giornata di formazione l'anno fino alla fine dell'attuale mandato al fine di mantenere costante l'aggiornamento dell'intera tecnostuttura sulle tematiche relative la prevenzione della corruzione negli ordini professionali.

4) **Allineamento delle misure volte a garantire la Trasparenza Amministrativa all'interno dell'ODCEC di Pescara in conformità con i suggerimenti forniti dall'Autorità con il PNA 2019:**

al fine di garantire il massimo livello di Trasparenza Amministrativa, il RPCT coadiuvato dall'intero consiglio dell'Ordine si adopereranno al fine di garantire il costante allineamento tra quanto indicato dal PNA e quanto fatto all'interno dell'ODCEC. Si rimane altresì in attesa delle linee guida specifiche per gli ordini professionali, auspicate nel PNA 2016 ma ad oggi non ancora prodotte.

5) **Monitoraggio del processo di pubblicazione dei dati in "Amministrazione Trasparente" con il supporto dei membri del Consiglio dell'ODCEC e della Fondazione relativamente alle deleghe assegnate ai singoli soggetti:**

al fine di garantire il massimo livello di Trasparenza Amministrativa, il RPCT monitorerà il costante aggiornamento della sezione amministrazione trasparente. Laddove ritenuto opportuno, la sua attività potrà essere coadiuvata dal supporto operativo di taluni membri del Consiglio dell'Ordine o delle Commissioni di Studio dell'Ordine

- 6) Organizzazione, in coordinamento con il CNDCEC, di attività volte al favorire la diffusione dell'Etica legata alla Trasparenza Amministrativa ed alla prevenzione della Corruzione:** l'ODCEC di Pescara, così come già avvenuto nel 2019 promuoverà iniziative su temi legati all'Integrity al fine di coinvolgere tutti gli iscritti nel processo di prevenzione della corruzione.

2.1 - L' ACCESSO CIVICO

L'accesso civico è il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni abbiano omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo. La richiesta è gratuita, non deve essere motivata e va indirizzata al Responsabile della Trasparenza per l'accesso civico. Può essere redatta sul modulo (Modello 1) appositamente predisposto e scaricabile nella apposita sezione in "Amministrazione Trasparente".

L'articolo 6 del D.lgs. 97/2016 ha modificato l'articolo 5 del D.lgs. 33/2013 relativamente alla disciplina giuridica dell'Accesso Civico come segue:

“L'articolo 5 del decreto legislativo n. 33 del 2013 è sostituito dal seguente: «Art. 5 (Accesso civico a dati e documenti).

- *L'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.*
- *Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis.*
- *L'esercizio del diritto di cui ai commi 1 e 2 non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente. L'istanza di accesso civico identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti e non richiede motivazione. L'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, ed è presentata alternativamente ad uno dei seguenti uffici:*
 - a) all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti;*
 - b) all'Ufficio relazioni con il pubblico;*

- c) ad altro ufficio indicato dall'amministrazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale;*
- d) al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ove l'istanza abbia a oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del presente decreto*
- *Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali.*
 - *Fatti salvi i casi di pubblicazione obbligatoria, l'amministrazione cui è indirizzata la richiesta di accesso, se individua soggetti controinteressati, ai sensi dell'articolo 5-bis, comma 2, è tenuta a dare comunicazione agli stessi, mediante invio di copia con raccomandata con avviso di ricevimento, o per via telematica per coloro che abbiano consentito tale forma di comunicazione. Entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione, i controinteressati possono presentare una motivata opposizione, anche per via telematica, alla richiesta di accesso. A decorrere dalla comunicazione ai controinteressati, il termine di cui al comma 6 è sospeso fino all'eventuale opposizione dei controinteressati. Decorso tale termine, la pubblica amministrazione provvede sulla richiesta, accertata la ricezione della comunicazione.*
 - *Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati. In caso di accoglimento, l'amministrazione provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati o i documenti richiesti, ovvero, nel caso in cui l'istanza riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del presente decreto, a pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione dello stesso, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale. In caso di accoglimento della richiesta di accesso civico nonostante l'opposizione del controinteressato, salvi i casi di comprovata indifferibilità, l'amministrazione ne dà comunicazione al controinteressato e provvede a trasmettere al richiedente i dati o i documenti richiesti non prima di quindici giorni dalla ricezione della stessa comunicazione da parte del controinteressato. Il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso devono essere motivati con riferimento ai casi e ai limiti stabiliti dall'articolo*
 - *Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza può chiedere agli uffici della relativa amministrazione informazioni sull'esito delle istanze. 7. Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato al comma 6, il richiedente può presentare richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, di cui all'articolo 43, che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni. Se l'accesso è stato negato o differito a tutela degli interessi di cui all'articolo 5-bis, comma 2, lettera a), il suddetto responsabile provvede sentito il Garante per la protezione dei dati*

personali, il quale si pronuncia entro il termine di dieci giorni dalla richiesta. A decorrere dalla comunicazione al Garante, il termine per l'adozione del provvedimento da parte del responsabile è sospeso, fino alla ricezione del parere del Garante e comunque per un periodo non superiore ai predetti dieci giorni. Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

- *Qualora si tratti di atti delle amministrazioni delle regioni o degli enti locali, il richiedente può altresì presentare ricorso al difensore civico competente per ambito territoriale, ove costituito.*
- *Qualora tale organo non sia stato istituito, la competenza è attribuita al difensore civico competente per l'ambito territoriale immediatamente superiore. Il ricorso va altresì notificato all'amministrazione interessata. Il difensore civico si pronuncia entro trenta giorni dalla presentazione del ricorso. Se il difensore civico ritiene illegittimo il diniego o il differimento, ne informa il richiedente e lo comunica all'amministrazione competente. Se questa non conferma il diniego o il differimento entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione del difensore civico, l'accesso è consentito. Qualora il richiedente l'accesso si sia rivolto al difensore civico, il termine di cui all'articolo 116, comma 1, del Codice del processo amministrativo decorre dalla data di ricevimento, da parte del richiedente, dell'esito della sua istanza al difensore civico. Se l'accesso è stato negato o differito a tutela degli interessi di cui all'articolo 5-bis, comma 2, lettera a), il difensore civico provvede sentito il Garante per la protezione dei dati personali, il quale si pronuncia entro il termine di dieci giorni dalla richiesta. A decorrere dalla comunicazione al Garante, il termine per la pronuncia del difensore è sospeso, fino alla ricezione del parere del Garante e comunque per un periodo non superiore ai predetti dieci giorni.*
- *Nei casi di accoglimento della richiesta di accesso, il controinteressato può presentare richiesta di riesame ai sensi del comma 7 e presentare ricorso al difensore civico ai sensi del comma 8.*
- *Nel caso in cui la richiesta di accesso civico riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del presente decreto, il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ha l'obbligo di effettuare la segnalazione di cui all'articolo 43, comma 5.*

Restano fermi gli obblighi di pubblicazione previsti dal Capo II, nonché le diverse forme di accesso degli interessati previste dal Capo V della legge 7 agosto 1990, n. 241.”.

L'accesso, è rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno degli interessi pubblici inerenti a:

1. la sicurezza pubblica e l'ordine pubblico;
2. la sicurezza nazionale;

3. la difesa e le questioni militari;
4. le relazioni internazionali;
5. la politica e la stabilità finanziaria ed economica dello Stato;
6. la conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento;
7. il regolare svolgimento di attività ispettive.

L'accesso di cui all'articolo 5, comma 2, è altresì rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno dei seguenti interessi privati:

- a) la protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina legislativa in materia;
- b) la libertà e la segretezza della corrispondenza;
- c) gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.

Il diritto di cui all'articolo 5, comma 2, è escluso nei casi di segreto di Stato e negli altri casi di divieti di accesso o divulgazione previsti dalla legge, ivi compresi i casi in cui l'accesso è subordinato dalla disciplina vigente al rispetto di specifiche condizioni, modalità o limiti, inclusi quelli di cui all'articolo 24, comma 1, della legge n. 241 del 1990.

2.2 - Whistleblowing

L'ODCEC di Pescara, già con il PTPCT 2018/2020 ha recepito la Legge 30 novembre 2017 n. 179 recante: *“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”* attivandosi affinché vengano rispettati gli adempimenti minimi richiesti.

L'identità personale dei soggetti interni ed esterni all'ODCEC di Pescara che segnalano episodi di illegittimità (Whistleblowing) non viene resa nota, fatti salvi i casi in cui ciò è espressamente previsto dalla normativa. Il RPCT si fa carico della procedura di segnalazione anonima adottando tutte le misure previste dall'*Autorità*.

Gli spostamenti ad altre attività di tali dipendenti deve essere adeguatamente motivata e si deve dare dimostrazione che essa non è connessa, neppure in forma indiretta, alle denunce presentate. I dipendenti che segnalano episodi di illegittimità devono essere tutelati dall'ente rispetto ad ogni forma di mobbing.

2.3 – Rotazione del personale

Il RPCT dell'ODCEC di Pescara ed il consiglio tutto sono consapevoli della necessità di effettuare la rotazione periodica del personale della tecnostruttura così come auspicato dal PNA 2013 e richiamato in più riprese negli aggiornamenti successivi. Ciò premesso, va considerato come la limitatissima disponibilità di personale in carica presso l'ODCEC di Pescara non consente di effettuare la rotazione ordinaria del personale che, laddove effettuata, genererebbe oggettive difficoltà organizzative interne in termini di garanzia dei servizi minimi essenziali atti a garantire il regolare svolgimento delle funzioni amministrative tipiche dell'attività degli Ordini professionali. Laddove dovessero insorgere fenomeni riconducibili alla

“maladministration”, il Consiglio dell’ordine si attiverà al fine di garantire il rispetto dei requisiti minimi in termini di rotazione ordinaria e rotazione straordinaria del personale. Ad oggi non sono state attuate modifiche alla tecnostruttura in termini di rotazione poiché non se ne è rilevata utilità né si è a conoscenza di presupposti oggettivi tali da giustificarla ed eventualmente compromettere l’effettiva funzionalità degli uffici.

SEZIONE III - LE MISURE ORGANIZZATIVE ADOTTATE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Come già ribadito nelle precedenti sezioni il RPCT, rilevando come nel corso del 2019 non si sono verificati eventi riconducibili alla “maladministration” ne sono giunte segnalazioni in merito ad eventi corruttivi che hanno visto coinvolti soggetti interni alla tecnostruttura dell’Ordine, ritiene idonei le misure di prevenzione adottate.

L’ODCEC di Pescara, in accoglimento delle direttive formulate dall’Autorità all’interno del PNA 2019, identifica gli obiettivi strategici, e le azioni volte a prevenire il fenomeno della Corruzione Amministrativa ovvero:

- a) ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- b) aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- c) creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
- d) semplificazione degli obblighi di pubblicazione;
- e) la più dettagliata analisi del contesto interno, sviluppata anche attraverso l’individuazione dei responsabili dei singoli procedimenti in adeguamento alle indicazioni fornite dall’Autorità per l’aggiornamento del PTPCT;
- f) evidenziare ed analizzare gli elementi del contesto esterno e interno che possono favorire o costituire indicatori di potenziali rischi di corruzione o illegalità;

- g) evidenziare e analizzare le attività e i processi della società maggiormente esposti al rischio corruzione;
- h) individuare e analizzare la natura e i livelli dei rischi, in relazione alla probabilità e impatto degli eventi dannosi (rischi/minacce);
- i) indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- j) attivare le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione prevedendo, negli stessi Settori, la rotazione di Dirigenti, di Funzionari e di Figure di Responsabilità;
- k) indicare compiti, responsabilità e contenuti in materia di trasparenza;

Il RPCT in accoglimento della L. 190/2012 nella cui sede il Legislatore specifica che i principali strumenti volti al prevenire il fenomeno della corruzione amministrativa sono:

- 1) Adozione dei Piani triennali per la prevenzione della corruzione e Trasparenza (PTPCT);
- 2) Assolvimento adempimenti di trasparenza;
- 3) Codici di comportamento. A riguardo si specifica come l'attuale consiglio ha rilevato l'assenza di un codice di comportamento interno attivandosi per una stesura di fatto ex-novo. Una bozza di regolamento risulta redatta e depositata negli uffici del RPCT dell'ODCEC di Pescara è in attesa di essere approvata dal Consiglio
- 4) Rotazione del personale. Come più volte ribadito dall'Autorità, la rotazione del personale deve essere attuata esclusivamente laddove non si arrechino problematiche operative allo svolgimento della regolare attività amministrativa. Nella fattispecie, la presenza di due sole unità amministrativa, una delle quali nominata RPCT non consente in alcun modo la rotazione del personale.
- 5) Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse.
- 6) Disciplina specifica in materia di svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali;
- 7) Disciplina specifica in materia di conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti (pantouflage – revolving doors). Nella fattispecie non sono presenti figure apicali nella tecnostruttura.
- 8) Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali. Nella fattispecie non sono presenti figure apicali nella tecnostruttura.
- 9) Disciplina specifica in materia di formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione. Nella fattispecie, non sussistono le condizioni per configurarsi tali scenari.
- 10) Disciplina specifica in materia di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower);
- 11) Formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche attinenti alla prevenzione della corruzione.

Ritiene gli attuali provvedimenti adottati sufficienti a garantire il corretto svolgimento dell'attività tecnico-amministrativa dell'ente in termini di prevenzione della corruzione.

3.2) Pubblicità delle azioni

Agli obiettivi ed alle azioni previste dal piano, verrà data adeguata pubblicità sia all'interno dell'ODCEC di Pescara attraverso comunicazioni circolarizzate a tutti gli iscritti, sia all'esterno, anche attraverso la pubblicazione del PTPCT sul sito web dell'ODCEC. In occasione degli incontri periodici aperti agli iscritti, il consiglio dell'ordine darà ampia diffusione delle misure messe in atto dalla tecnostruttura al fine di garantire la prevenzione di fenomeni riconducibili alla “*maladministration*”.

3.3) Criteri adottati per l'individuazione e la gestione dei rischi di corruzione

In coerenza con quanto previsto dall'art. 1, co. 9, della legge n. 190/2012, gli Ordini Professionali effettuano un'analisi del contesto e della realtà organizzativa per individuare in quali aree o settori di attività e secondo quali modalità si potrebbero astrattamente verificare fatti corruttivi. Tra le attività esposte al rischio di corruzione vanno considerate in prima istanza quelle generali, per le quali si rinvia al PNA 2015, delibera n. 12 del 28 ottobre 2015, § 6.3, lett. b), tra cui quelle elencate dall'art. 1, co. 16, della legge n. 190 del 2012 (autorizzazioni e concessioni, appalti e contratti, sovvenzioni e finanziamenti, selezione e gestione del personale), cui si aggiungono le aree specifiche individuate da ciascun Ordine Professionale in base alle proprie caratteristiche organizzative e funzionali (si veda nel dettaglio l'allegato tecnico al PNA 2019 ed il PNA 2016). Fra queste, a titolo esemplificativo, possono rientrare: l'area economico finanziaria, l'area delle relazioni esterne e le aree in cui vengono gestiti i rapporti fra amministratori pubblici e soggetti privati. Nella individuazione delle aree a rischio è necessario che si tenga conto di quanto emerso in provvedimenti giurisdizionali, anche non definitivi, allorché dagli stessi risulti l'esposizione dell'area organizzativa o della sfera di attività a particolari rischi.

L'analisi, finalizzata a una corretta programmazione delle misure preventive, deve condurre a una rappresentazione, il più possibile completa, di come i fatti di *maladministration* e le fattispecie di reato possono essere contrastate nel contesto operativo interno ed esterno dell'ente. Ne consegue che si è dovuta aggiornare la «mappatura» delle aree a rischio e dei possibili fenomeni di corruzione, nonché l'individuazione delle misure di prevenzione attualmente in vigore (Allegato 1 al PTPCT 2019/2021) sulla base delle indicazioni fornite dal PNA 2019 (allegato tecnico) mediante un apposito allegato (Allegato 1 al PTPCT 2020/2022).

3.4) Mappatura dei processi ed analisi del rischio

Obiettivo del Piano è quello di prevenire il rischio di corruzione nell'attività amministrativa dell'ente con azioni di prevenzione e di contrasto della illegalità. Esso si propone i seguenti obiettivi:

- a) evidenziare e analizzare le attività e i processi dell'Ente maggiormente esposti al rischio corruzione;
- b) individuare e analizzare la natura e i livelli dei rischi, in relazione alla probabilità e impatto degli eventi dannosi (rischi/ minacce);
- c) indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- d) attivare le procedure appropriate per selezionare e formare i Dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione prevedendo, ove possibile nei Settori stessi, la rotazione di Dirigenti, di Funzionari e di Figure di Responsabilità.

Il Piano, attraverso un'analisi delle attività sensibili alla corruzione, sviluppa i seguenti contenuti:

- mappatura del rischio;
- gestione del rischio.

La mappatura del rischio comprende:

- a) l'identificazione delle aree di rischio;
- b) la collocazione nell'ambito di ciascuna area di rischio dei processi e delle attività dell'Ente;
- c) l'individuazione degli eventi dannosi (rischi/minacce) correlati a ciascuna area di rischio e processo;
- d) la valutazione del rischio, in relazione alla probabilità e impatto dell'evento dannoso;
- a) l'individuazione delle azioni e misure di contrasto dei rischi (contromisure);
- b) l'associazione delle contromisure riferite alle aree di rischio e ai processi;
- c) l'indicazione dei responsabili dell'organizzazione e adozione delle contromisure;
- d) l'indicazione dei responsabili della verifica dell'attuazione delle contromisure;
- e) la definizione delle linee di aggiornamento del piano;
- f) report annuale a cura del RPC dell'ODCEC di Pescara sullo stato dell'arte degli interventi posti in essere per la prevenzione della "Corruzione Amministrativa" ed eventuale adeguamento del PTPCT 2020/2022 nel corso dell'anno.

La redazione del piano anticorruzione, costituisce un'attività "in progress", che non può dirsi compiuta e completata una volta per tutte; sotto i profili sia dell'analisi che dell'attuazione, sarà necessario valutare l'appropriatezza ed esaustività delle attività compiute studiando l'evoluzione necessaria del piano ai fini della sua più ampia efficacia.

L'attività di valutazione del rischio viene fatta per ciascun processo o fase di processo mappato. Per valutazione del rischio si intende il processo di identificazione, analisi e ponderazione del rischio. L'attività di identificazione del rischio richiede che per ciascun processo o fase di processo siano fatti emergere i possibili rischi di corruzione i quali emergono considerando il rischio esterno ed interno all'ODCEC.

L'identificazione del rischio avviene attraverso un processo di consultazione e confronto tra i soggetti coinvolti e le autorità di vigilanza presenti sul territorio (Corte dei Conti, Prefettura, eventuali dislocazioni sul territorio degli uffici A.N.A.C.), tenendo presenti le specificità dell'Amministrazione ed il livello organizzativo a cui il processo si colloca nonché dai dati elaborati dal processo di analisi del grado di corruzione superando l'indicazione metodologica di cui all'allegato 5 al PNA 2013 ed in conformità alle disposizioni di cui all'allegato 1 al PNA 2019.

Considerato il contesto ambientale di riferimento, la mappatura dei processi del 2019 ha posto attenzione sugli eventi la cui propensione al rischio corruzione ha inciso in maniera significativa in quella che è la regolare attività amministrativa dell'ODCEC. A tale proposito, con il precedente piano si è proceduto a dare maggior dettagli ai **processi di rischio dettagliati nell'Allegato 1 al PTPCT 2019/2021**. Le valutazioni di partenza per i processi mappati nel presente PTPCT tengono in considerazione il VCR che nel precedente aggiornamento è stato calcolato secondo le modalità previste dagli allegati di cui al PNA 2015 ed in accoglimento delle indicazioni fornite dall'A.N.AC con la Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017 recante: *“Approvazione definitiva dell'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione”*. Il presente piano, supera la metodologia precedentemente adottata riconducendo l'analisi dei singoli processi alle indicazioni di cui all'allegato tecnico n.1 di cui al PNA 2019 pertanto per l'aggiornamento 2020/2022 si fa riferimento al seguente foglio di lavoro (prospetto metodologico):

AREA DI RISCHIO											
processo											
descrizione del processo											
input del processo											
output del processo											
fasi del processo	RESP ONSA BILE	SERVIZIO COMPETE NTE	EVENTI RISCHI OSI	ANALISI DELLE CAUSE	Impatto dell'indica tore 1	Impatto dell'indica tore 2	Impatto dell'indica tore 3	Impatto dell'indica tore 4	Impatto dell'indica tore 5	Impatto dell'indica tore 6	LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

L'allegato al PTPCT ha analizzato i processi mappati nel PTPCT 2019/2021 ampliando ulteriormente i singoli processi secondo il principio della “gradualità” espresso nell'allegato tecnico n.1 al PNA 2019.

3.5) Metodologia di analisi del rischio

Sono ritenute *“aree di rischio”*, le singole attività, i processi ed i procedimenti riconducibili alle macro aree previste nel PNA 2015 ed integrate con le indicazioni d hoc fornite dall'Autorità con il PNA 2016 ed integrate delle disposizioni di cui all'allegato tecnico al PNA 2019:

- **MACRO AREA A:** Formazione Professionale Continua;

- **MACRO AREA B:** Rilascio pareri di congruità;
- **MACRO AREA C:** Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici;
- **MACRO AREA D:** Selezione e Reclutamento del personale;
- **MACRO AREA E:** Affidamenti di lavori, servizi e forniture;
- **MACRO AREA F:** Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario;
- **MACRO AREA G:** Provvedimenti con effetto economico diretto e immediato per il destinatario;

Gli indicatori utilizzati per misurare l'impatto del fenomeno sul processo mappato sono:

- **Indicatore 1:** livello di benessere esterno;
- **Indicatore 2:** grado di discrezionalità;
- **Indicatore 3:** eventi corruttivi accaduti o segnalati in passato sul processo o sulla fase;
- **Indicatore 4:** grado di attuazione delle misure di trattamento del processo;
- **Indicatore 5:** livello di trasparenza del processo/fase;
- **Indicatore 6:** livello di collaborazione del responsabile del processo/fase nella costruzione aggiornamento e monitoraggio del piano

Il dettaglio relativo agli indicatori è presente all'interno dell'allegato 1 al presente PTPCT nel foglio di lavoro denominato "Indicatori".

La mappatura dei processi ha previsto come base di partenza i risultati dell'analisi effettuata nel precedente aggiornamento al piano. Si è quindi partito dal risultato mostrato dal calcolo della VCR e contestualmente agli indicatori considerati si è proceduto a misurare l'impatto di questi sui singoli processi. Gli indicatori assumono il seguente peso:

- **Indicatore Alto:** laddove si sono già verificati fenomeni corruttivi o si è a conoscenza di variabili esogene/endogene che possano portare all'insorgenza di un fenomeno corruttivo.
- **Indicatore Medio:** laddove l'analisi del contesto esterno ha evidenziato problematiche in merito all'analisi interna effettuata dal RPCT dell'ODCEC di Pescara e pertanto si ritiene opportuno attenzionare particolarmente il processo.
- **Indicatore Basso:** laddove non sono emerse problematiche relative all'analisi del contesto esterno ed interno.

In applicazione del principio della prudenza, considerata la particolarità dei processi mappati, tenuto conto delle modeste dimensioni della tecnostruttura e considerata l'analisi del contesto esterno ritiene opportuno considerato quantomeno medio l'impatto dei singoli indicatori considerati nel processo di mappatura. Non disponendo di strumenti quantitativi che consentano di prevenire ex-ante l'insorgenza di ipotetici fenomeni corruttivi, il RPCT di concerto con il volere del Consiglio dell'Ordine ha innalzato le soglie di attenzione verso i processi mappati al fine di intensificare l'attività di monitoraggio del presente piano.

Si precisa nuovamente che ad oggi, non si è a conoscenza ne sono emerse singole fattispecie (segnalazioni, suggerimenti da parte dell'Autorità, istanze di parte, segnalazioni anonime) che possano indurre a far presagire la presenza di comportamenti, azioni o atti tali da garantire la non corretta individuazione delle misure di prevenzioni sino ad ora adottate. Ciò nonostante, al fine di mantenere comunque alta l'attenzione verso la preservazione dell'Integrità della tecnostruttura il RPCT ha considerato a medio rischio l'impatto dei singoli indicatori sui processi mappati.